

Gli Italiani e il ristorante Flora

Se metto su carta alcuni pensieri riguardanti la vita dei lavoratori stranieri (che più tardi saranno chiamati lavoratori ospiti) italiani a Oerlikon, si tratta di ricordi basati su esperienze personali.

Queste si riferiscono agli anni dal 1950 al 1965. I miei genitori hanno gestito dal 1929 al 1962 il ristorante Flora, alla Schaffhauserstrasse 330, nel quartiere zurighese di Oerlikon. In questa casa, che era di proprietà di mio nonno, sono cresciuto, ho frequentato la scuola a Oerlikon e ho fatto quindi l'apprendistato come meccanico di precisione presso la Maschinenfabrik Oerlikon. In totale, ho lavorato per dieci anni in diversi reparti della MFO con diverse funzioni. Non sono stati, però, questi anni nello stabilimento, quelli in cui sono venuto in contatto con gli Italiani, ma è stato soprattutto in questi anni che ho imparato a conoscere gli Italiani e le loro famiglie come clienti del nostro ristorante.

Il ristorante Flora, demolito nel 1984, era allora all'incrocio stradale Schaffhauserstrasse/Schwamendingenstrasse. Verso sud, alla casa era adiacente un bel giardino con ristorante all'aperto, ornato da alberi e spalliere di peri. Davanti alla casa era un pergolato che proseguiva nel ristorante all'aperto. La chiusura verso occidente era costituita da tre vecchi castagni che offrivano un'ombra riposante.



Dal punto di vista attuale, l'insieme può essere senz'altro definito come un idillio. Non c'è quindi da meravigliarsi che gli operai Italiani di questo rione e le loro famiglie si trovassero a loro agio in questo ambiente, che gli ricordava così tanto la loro Patria. Soprattutto la domenica, con bel tempo il ristorante all'aperto era sempre pieno, frequentato dagli Italiani con le loro famiglie.



Per me, che ero allora un ragazzino, il fatto che intere „tribù“ familiari si incontrassero ogni volta nel nostro ristorante era piuttosto sorprendente, perché, allora, per gli Svizzeri non era consuetudine che più famiglie si riunissero per fare insieme quattro chiacchiere! Secondo l'indole degli Italiani, le discussioni avvenivano spesso con un livello sonoro piuttosto elevato, cose che, a sua volta, non piaceva ai clienti Svizzeri. Ma per questo non c'erano dei litigi: gli Svizzeri si tenevano semplicemente lontani dal ristorante all'aperto ...!

I clienti abituali del Flora preferivano incontrarsi già la mattina per l'aperitivo, di modo che, nel pomeriggio, il ristorante all'aperto era lasciato a disposizione degli Italiani. Le donne chiacchieravano, gli uomini giocavano a carte e i bambini si divertivano su un'altalena che era nel giardino.

In quegli anni, presso gli Svizzeri ha cominciato a svilupparsi la tendenza a vestirsi la domenica „per il tempo libero“: camicie colorate aperte, niente cravatta, calzoni comodi. Le donne, spesso, non in costume, altrimenti usuale. Cosa per me sorprendente, gli Italiani, uomini, donne e bambini, la domenica erano sempre proprio „in ghingheri“. Questo era forse in connessione con l'andare alla messa domenicale? Forse, però, era semplicemente il senso del bello innato negli Italiani in generale, e di questo ne facevano parte l'abbigliamento curato e le scarpe eleganti!

Non ostante che i miei genitori non conoscessero l'italiano, curavano dei buoni contatti reciproci e questo contribuiva al fatto che gli Italiani si sentivano a loro agio da noi. I miei genitori avevano delle buone ragioni a tenersi buona questa clientela: con questa gente facevano molti soldi!

Vorrei qui notare ancora una particolarità. Nel nostro ristorante era già installato un televisore fin dall'inizio (1953)! Le ore più belle di queste serate di televisione erano le trasmissioni in Eurovisione che presentavano il festival della canzone di San Remo! Con i prezzi elevati di quei tempi dei televisori, solo pochi operai potevano già permettersene uno, e allora questa trasmissioni si guardavano al ristorante! Penso anche che per gli Italiani era un divertimento molto più grande vedere queste trasmissioni insieme a chi condivideva gli stessi gusti, fare il tifo e scambiarsi reciprocamente impressioni. L'entusiasmo per le canzoni di San Remo era

così grande presso gli Italiani, che ogni volta dovevamo chiuder la porta del ristorante e appendere fuori un cartello con la scritta „OCCUPATO“! Il nostro locale era interamente occupato dagli Italiani con le loro mogli! Durante l'esecuzione delle canzoni c'era silenzio assoluto, come in chiesa: tutti stavano ad ascoltare, quasi con devozione! Un'altra attrazione televisiva erano le gare sportive, prima di tutto di calcio, per il quale gli italiani si entusiasmano, diversamente dagli Svizzeri, che s'interessavano di più per le gare di sci!

Tutte queste manifestazioni hanno avuto uno svolgimento pacifico e se per caso una qualche volta si arrivava alle mani, ben presto entrava in campo il Capo. Sì, in questa comunità d'Italiani esisteva effettivamente un Capo, una persona di rispetto con autorità e abilità diplomatica! Con nostra sorpresa, riusciva sempre a separare i contendenti e a tranquillizzarli!

Nel corso di molti anni abbiamo dovuto chiamare la Polizia una volta sola, perché dei giovani Italiani di regioni differenti si colpivano in testa con delle seggiole da giardino! L'oggetto del litigio deve essere stato certamente una ragazza!

Quando poi è arrivata la Polizia, i litiganti si sono dispersi in tutte le direzioni, perché una cosa era chiara: nessuno voleva avere a che fare con la Polizia, che avrebbe potuto ritirare il permesso di soggiorno ...

Un fatto veramente degno di nota era anche che non abbiamo mai avuto a che fare con Italiani ubriachi, anche se si beveva birra in abbondanza! Da noi il vino non era richiesto, forse perché non avevamo vini italiani in offerta, o forse perché sarebbe stato senz'altro troppo caro per i nostri clienti. Circa la sorprendente resistenza all'alcool degli Italiani si diffondevano le dicerie. Ci si meravigliava di come potessero tenere basso il livello dell'alcool. Si diceva che per bere la birra occorreva mangiare in continuazione dei pinoli, per non ubriacarsi! „Se non è vero, è ben trovato“, diceva l'Italiano!

In retrospettiva, credo che siano stati due fattori a contribuire alla popolarità del Flora come punto d'incontro degli Italiani e delle loro famiglie: il primo era l'idillico ristorante all'aperto, che certamente ricordava ai clienti la loro Patria, e deve avere contribuito anche il fatto che, da noi, gli Italiani si sentivano a loro agio ed erano accettati come clienti fedeli!

A questo hanno contribuito in parti uguali da una parte i miei genitori e il nostro personale e dall'altra parte gli Italiani come clienti! Grazie!

Dölf Widmer 17.1.2015